

Coronavirus, in Liguria sono già sparite 670 imprese del commercio: “Ma siamo solo all’inizio”

di **Fabio Canessa**

05 Maggio 2020 - 10:38



Genova. Nei primi tre mesi dell'anno in Liguria sono **sparite 670 imprese del commercio**, di cui 493 nella vendita al dettaglio. Tra queste, solo in provincia di Genova la perdita è stata di **234 imprese**. E in dodici mesi **l'intero settore ha perso complessivamente 848 imprese** in tutta la regione.

È la fotografia che emerge dall'analisi dei dati **Infocamere-Movimprese** relativi al primo trimestre del 2020, che evidenziano uno scenario ancora peggiore rispetto allo stesso periodo del 2019. Situazione che solo in parte va attribuita all'**emergenza coronavirus**. Un anno fa, infatti, il trimestre si chiudeva con un saldo negativo di 593 imprese, di cui ben 409 imprese (268 iscritte e 677 cessate) nel commercio al dettaglio, con un calo di 204 in provincia di Genova. Da gennaio a marzo 2020 risultano invece meno iscrizioni (213) e più cessazioni (706) con un **saldo negativo che sfiora le 500 attività**, sempre nella vendita al dettaglio.

“Ma i veri effetti del **lockdown** li vedremo solo nei prossimi mesi - commenta **Silvia Avanzino**, segretario ligure della Fisascat Cisl -. Bisognerà aspettare almeno metà giugno per capire quante imprese avranno davvero intenzione di riaprire”. Sì, perché l'emorragia potrebbe essere estremamente più grave, e non solo per la tragica situazione che stanno attraversando gli imprenditori. “C'è anche un problema di domanda. Quante persone potranno consumare e comprare? Dobbiamo pensare a quella che sarà la diminuzione del potere d'acquisto”.

Insomma, i dati del primo trimestre contengono solamente le avvisaglie di quella che si

preannuncia come una **moria di imprese** senza precedenti. A rischiare la catastrofe, parlando di commercio in senso stretto, è soprattutto l'**abbigliamento**, "ma pensiamo anche alle **erboristerie**, che sono tutte chiuse - commenta ancora Avanzino -. Noi sindacalisti stiamo facendo di tutto per convincere i titolari a non chiudere, a stringere i denti, a sperare nella ripresa. Ma **tanti non riapriranno mai più**, hanno costi insostenibili e nessuna garanzia per il futuro. Chi ha due o tre punti vendita in città ne lascerà forse uno solo. Siamo terrorizzati per quello che potrà accadere".

A compensare in parte la crisi dei piccoli negozi è il **commercio all'ingrosso**: nei primi tre mesi del 2020 risultano 113 iscrizioni e 251 cessazioni con una perdita di 138 aziende, mentre nel 2019 il saldo negativo era stato di 153 imprese (181 iscritte e 334 cessate). Al momento risultano registrate in Liguria 41.036 imprese di cui 36.008 attive (un anno fa erano appunto 848 in più).